



Nuove pagine milanesi

Tre recenti libri raccontano Milano: le acque dei navigli sotto l'asfalto delle strade; gli ingressi e gli atri gelosamente protetti dai portoni dei palazzi; appartamenti inaspettati dietro rassicuranti ed eleganti facciate

[Leggi anche gli articoli dell'inchiesta su Milano a cura di Arianna Panarella](#)

Sembra ricorrere un certo gusto per ciò che è nascosto e segreto in una Milano tesa tra le sue tracce e i sempre più evidenti segni di una contemporaneità spesso rumorosa. Sono **tre libri recenti** che – pur diversissimi nella scala che indagano, nella visione che propongono e nel pubblico a cui si rivolgono – condividono un simile approfondimento delle relazioni multiple tra tradizione e innovazione.



I NUOVI NAVIGLI MILANESI. Storia per il Futuro, a cura di Antonello Boatti e Marco Prusicki, Maggioli Politecnica 2018, 352 pagine, 44 €

Il testo affronta uno dei grandi *refrain* del dibattito pubblico cittadino, come **la riapertura dei navigli**. Lo fa – e qui sta forse uno degli aspetti più rilevanti – unendo gli inevitabili richiami storici con una prospettiva di estrema attualità. Sponsor entusiasta del progetto (con un testo in apertura e con la partecipazione alla presentazione, lo scorso 20 marzo in un affollatissimo Urban Center) è il sindaco **Beppe Sala**: *«Il Comune è pronto a partire con l'obiettivo di una riapertura integrale del tracciato storico della fine dell'Ottocento (oltre 7 km) iniziando con una prima fase che riporterà alla luce 2 km di canali per un costo previsto di 150 milioni e dovrebbero concludersi entro il 2022 approfittando dei cantieri della M4 anche per ridurre i disagi»*. Su questo orizzonte il corposo volume, curato dai docenti del Politecnico **Antonello Boatti** e **Marco Prusicki**, è diviso in **4 capitoli** che ospitano **25 testi**. Inevitabilmente eterogenei (più da raccolta collettiva che da libro unitario) sono tanto i contenuti quanto il ricco apparato iconografico che spazia dalle **mappe storiche** alle **fotografie contemporanee**, dai **rendering** dei potenziali vecchi-nuovi navigli a **schemi specialistici idraulici**. Cuore della pubblicazione è il capitolo *Progettare i nuovi navigli* che propone con planimetrie, sezioni e foto-simulazioni gli **impatti** della linea d'acqua che dovrebbe interessare il tessuto urbano tra via Melchiorre Gioia e la Darsena. Emerge non solo il fascino di un

progetto ambizioso, quanto la fatica e la serietà di un lavoro (*“politecnico”* come lo definisce Gabriele Pasqui) in cui – sono parole dei curatori – *«geologia, idrologia, idraulica, e gli studi sulla mobilità dialogano con il progetto architettonico e urbano che, a sua volta, fa i conti con la stima dei costi e con la valutazione dei benefici effettuata dagli economisti»*. (Michele Roda)



ENTRYWAYS OF MILAN - INGRESSI DI MILANO, a cura di Karl Kolbitz, Taschen 2017, 384 pagine, 50 €

Il volume indaga un tema interessante e spesso sottovalutato, quello degli **ingressi agli edifici**. Uno sguardo non banale nella frenetica e veloce Milano che, soprattutto negli ultimi anni, sembra mostrarsi con le sue architetture ma che allo stesso tempo – in un gioco quasi paradossale – prova piacere nel nascondere, dietro pesanti portoni, **spazi unici**. L'ingresso esprime l'atto di entrare, di varcare una soglia, un *“limite ideale”* tra la strada e gli spazi privati; e i **144 progetti selezionati da Karl Kolbitz** raccontano come possano essere delle **vere e proprie opere d'arte**. I primi due saggi c'immergono nell'atmosfera milanese e raccontano il fascino di questi ingressi tra architettura, arte e design nel periodo compreso **tra 1910 e 1970**. Il testo propone poi in maniera analitica prevalentemente **foto** (due pagine per ogni ingresso, in gran parte a tutta pagina) con ubicazione, anno di realizzazione e nome del progettista. Immagini che

raccontano con estrema cura la bellezza di questi spazi, i dettagli preziosi, la raffinatezza dell'esecuzione e la ricercatezza dei materiali: ceramiche, marmi, legni, tappeti e mosaici. A questo proposito uno degli ultimi testi (affidati a studiosi e osservatori, di diversa estrazione) racconta proprio la **tradizione italiana per la ceramica**. Molti degli ingressi descritti rappresentano infatti proprio la testimonianza del virtuosismo artistico degli architetti e degli artisti di quegli anni nel lavorare la materia. Si tratta di **un volume** prevalentemente **da guardare** per perdersi nelle immagini perfette che dipingono spazi in cui il tempo sembra essersi fermato. Sia di fronte ad opere di grandi nomi come **Gio Ponti, Piero Portaluppi, Luigi Caccia Dominioni**, sia di professionisti meno noti, emerge prepotentemente la maestria e la **capacità di trasformare**, con finiture diverse, **spazi** relativamente **piccoli** fino a farli diventare magicamente **sorprendenti**. (Arianna Panarella)

CASE
MILANESI

ORSINA SIMONA PIERINI
ALESSANDRO ISASTIA
1923-1973
CINQUANT'ANNI DI ARCHITETTURA
RESIDENZIALE A MILANO
FIFTY YEARS OF RESIDENTIAL
ARCHITECTURE IN MILAN

CASE MILANESI 1923-1973. Cinquant'anni di architettura residenziale a Milano, di Orsina Simona Pierini e Alessandro Isastia, Hoepli 2017, 512 pagine, 69,90 €



Le **piante**, i **prospetti** e le **sezioni** si stagliano grandi e chiare sulle ampie pagine bianche del bel libro edito da Hoepli. Gli autori, **Simona Orsina Pierini** e **Alessandro Isastia**, hanno messo in atto una scelta tanto ovvia quanto innovativa, tale poiché poco praticata ultimamente. Parlando di case, di architettura e di architetti, un libro non dovrebbe far altro che utilizzare nella propria iconografia i

mezzi tipici della progettazione e della rappresentazione architettonica, **viste ortogonali** appunto e secondo la geometria descrittiva. Ma in un mondo dominato dall'immagine e dal rendering trovare una buona pianta, e in grande dimensione, è estremamente raro. I **disegni** qui sono **a piena pagina** e, come accadeva alle cartine geografiche a scuola, **muti**: non una scritta, non una misura a corromperle. Questo, siamo sicuri, per lasciare al lettore esperto, ma anche a quello che voglia diventare tale, il piacere della sfida a comprendere e valutare la bontà della composizione e delle proporzioni, senza suggerimenti e distrazioni di sorta. Abbandonato per un momento l'innamoramento per i disegni, non si può non notare che il volume contiene **80 schede con i progetti di 68 architetti**, studiate dagli autori con i propri **studenti del Politecnico di Milano**, in uno sforzo corale molto ben riuscito e corredato dalle belle foto di **Stefano Topuntoli**. Si parte con la **Ca' Brutta di Muzio** degli anni '20 e si finisce negli anni '70 con l'**edificio in San Marco di Magistretti**. In mezzo c'è semplicemente tutto, da **Terragni a Ponti**, da **Portaluppi a Lingeri**, da **Bottoni a Gardella**, da **Figini e Pollini a Mangiarotti e Morassutti**, da **Zanuso a Gregotti**: ognuno trovi i suoi preferiti. Non manca una doverosa **introduzione di Cino Zucchi**, gli approfonditi **saggi degli autori**, una vasta **bibliografia di Maurizio Grandi** e, per chi non è pratico della città, **una mappa** con la localizzazione degli edifici. Da ultimo, poiché Milano è internazionale, **la traduzione in inglese dei testi**. (Alessandro Colombo)

About Author



Michele Roda, Arianna Panarella e Alessandro Colombo

See author's posts

 Condividi